

Ritorno al vinile: moda, business o riscoperta? Ne parliamo con Dj Ringo, Art Director di Virgin Radio

Negli ultimi anni si sta verificando un ritorno prepotente al passato, una passione enorme per tutto ciò che è vintage e da collezione, ritorno che tocca anche il mondo della musica. In questo fenomeno economico e di costume, rientra di gran lunga l'oggetto vinile, con un grande aumento delle vendite ed anche di popolarità.

Ne abbiamo parlato con il famoso **Dj Ringo**, Art Director della radio rock per eccellenza, **Virgin Radio**.



Domanda: Dalla sua esperienza di speaker, dj e appassionato, crede che questo sia solo un fenomeno probabilmente passeggero, una moda, un business, oppure, ritiene ci sia dietro una autentica riscoperta del valore dell'analogico?

Risposta: *"Penso un po' tutte e due, mi spiego meglio: avere un piatto anche vintage dove posso appoggiare il vinile e la puntina sui solchi, è qualcosa di figo e fa molto glamour alle feste in casa, ma è anche vero che molti giovani attingono dalle collezioni dei papà, nonni e zii nelle collezioni del vinile e chiaramente per ascoltarli o usano un vecchio mangiadischi a pile per 45 giri o ne comprano uno nuovo, ma sono anche costretti a comprarsi tutti i vinili. Ora la moda è il vinile a 180 grammi, fate voi, moda o passione?"*

Leggi anche:

- [Generazione nostalgia e le tecniche del Vintage Marketing](#)
- [Il vintage su grandi e piccoli schermi: campione di incassi o necessità di marketing?](#)
- [Il potere del marketing della nostalgia](#)

D: Lei crede che questo ritorno al materiale, al contatto reale con la musica (si pensi anche al ritorno del legno nel design dei giradischi), possa, in ogni caso, giovare a quello che è il mercato attuale della musica, italiana ed internazionale?

R: *“Come affermavo prima è sempre una questione di passione o di mode, il confine sta nel ricercare dei vecchi impianti stereo (io avevo un vecchio Lesa) in legno, pesantissimi ma affascinanti, oppure, comprarsi delle repliche fatte benissimo che costano meno e suonano peggio! Sarebbe un po’ come replicare i vecchi Juke-Box della Wurlitzer con tanto di legno e palla di vetro.”*



D: In questo quadro, anche a causa dell’ascolto in streaming, i compact disc stanno pian piano scomparendo, secondo lei, invece, gli LP riusciranno comunque a sopravvivere?

R: *“Chi colleziona, colleziona tutto e basta e comunque penso che da collezione ci sia solo il vinile, perché fa parte di un’epoca magica della musica che sono gli anni ’50-’60-’70, fino ad arrivare agli anni ’80, dopo di che l’era è diventata troppo moderna ed elettronica.”*

Scopri il numero dedicato al marketing della nostalgia:

▪ **[Back to the Future](#)**

D: Ringraziandola per il tempo che ci ha dedicato, chiudo quest’intervista con un’ultima domanda: vista la carriera nelle radio più famose, che la tiene costantemente a contatto con la musica, qual è il suo personale rapporto con il vinile?

R: *“Il mio personale rapporto con il vinile è ormai dedicato alla mia collezione di dischi 33 e 45 giri, che ammiro guardando come guardo un quadro famoso, qualche volta me ne arriva uno nuovo dalle case discografiche e qualche volta mi intrufolo in qualche mercatino e negozietto, nei miei svariati viaggi di lavoro o diletto e tengo un’occhio sempre attento anche sui siti di*



Io credo che sia sempre un bene acquistare musica, sia che lo si faccia per moda o per passione, che sia su cd, vinile o il biglietto di un concerto, perché l'arte e la cultura vanno sempre sostenute, anche economicamente. La riscoperta del vintage non sapremo quanto ancora durerà, ma mi auguro possa sempre servire a sostenere la buona musica, che è l'alleata perfetta per vivere meglio.
